



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Riflessione ad alta voce

Serve essere dishonesti?

La scorsa settimana ha destato scalpore la contestazione a cinque ditte vicentine che operano a Vicenza e nei comuni contermini nel settore della raccolta e smaltimento delle fognature, denunciate dalla Guardia di Finanza provinciale in esecuzione ad un provvedimento emesso dal G.I.P. del Tribunale di Vicenza. Sei autobotti delle stesse ditte utilizzate per gli spurghi delle fosse biologiche di privati e ditte sono state messe sotto sequestro e i titolari e i loro soci sono stati indagati per l'ipotesi di reato ambientale.

Come conseguenza delle contestazioni gravi ed inoppugnabili, stante le tantissime prove documentali in mano alle forze dell'ordine, la vicenda approderà verosimilmente nelle aule del Tribunale per l'inevitabile processo.

Lasciando alla magistratura il doveroso giudizio finale, non possiamo, come cittadini, non sottolineare l'assoluta mancanza, da parte degli inquirenti, di quel rispetto verso i delicati equilibri ambientali che da anni viene costantemente sollecitato con molteplici mezzi, ma che altrettanto spudoratamente viene spesso ignorato in nome di un disonesto e illegale guadagno che danneggia alla fine, l'intera collettività. Perché i danni arrecati e i relativi costi da questi incendi comportamenti causati, ricadranno inevitabilmente sulle casse pubbliche di Comuni e Enti preposti al corretto funzionamento dei depuratori. Ecco dunque, motivata la domanda iniziale, alla quale ogni lettore sicuramente troverà la risposta più appropriata.

Osservatorio politico. Dopo le elezioni in Emilia e Calabria

Il governo Conte 2 respira

E' finita come da previsioni: l'Emilia Romagna rimane saldamente in mano al PD, ma sarebbe più corretto dire al suo governatore rieletto Stefano Bonacini, vincitore assoluto grazie anche al forte contributo portato dal movimento delle Sardine, come da lui onestamente riconosciuto fin da lunedì 27 gennaio scorso ad urne chiuse.

Questo risultato mette al riparo momentaneamente il Governo Conte 2 da scossoni e rivolte che, in caso di vittoria del centro destra, sicuramente avrebbero provocato non poche preoccupazioni al premier. Perché se il consenso degli elettori emiliani ha premiato Bonacini ed il PD, altrettanto evidente è stata la rovinosa caduta del Movimento 5 Stelle, scivolato davvero ai minimi storici in questa regione. Questa situazione di valori elettorali invertiti in una regione di primaria importanza rispetto a quelli del Parlamento nazionale, non rimarrà verosimilmente senza ripercussioni sulla maggioranza.

Per intanto c'è da segnalare l'apprezzamento dei mercati finanziari per l'esito delle elezioni regionali che ha permesso di far scivolare il famigerato spread a 137 punti base nei confronti dei Bund tedeschi. Ossigeno puro per le casse dello Stato che ha risparmiato fior di milioni di euro di interessi.

Per il momento tutte le forze di maggioranza concordano sulla lunga vita di questo esecutivo, fino alla sua naturale scadenza prevista nel 2023. Ma sarà ne-

cessario che il premier Conte e le forze che lo sostengono comincino ad intervenire seriamente e tempestivamente, senza ulteriori rinvii, con provvedimenti mirati e coraggiosi per ravvivare la stagnante - per non dire deppressa - economia italiana.

Adesso il premier Conte non ha più alibi: tocca a lui dimostrare di avere in mano la situazione e soprattutto di essere capace di indicare la rotta giusta e farsi ascoltare dalle forze politiche che lo sostengono.

Il centro destra è uscito sconfitto dalle urne in Emilia Romagna, ma ha conquistato comunque un'altra regione, la Calabria, portando così a otto le regioni governate dalla coalizione di Salvini, Meloni e Berlusconi.

La partita per il momento si ferma qui, in attesa che una nuova campagna elettorale riaccenda i riflettori su altre regioni chiamate alle urne entro la prossima primavera, in una data non ancora stabilita ma che potrebbe essere in una domenica tra fine maggio e primi di giugno prossimi. E si riaprirà ancora una volta una battaglia aspra fra i partiti al governo e le opposizioni, perché le scelte degli elettori in alcune regioni sembrano già ben delineate. Toscana, Campania, Marche e Puglia oggi sono amministrate da giunte di centro sinistra; Veneto e Liguria dal centro destra. Ma queste sono considerazioni che saranno approfondite tra qualche mese. Per ora stiamo a vedere cosa saprà proporre e soprattutto fare l'attuale governo Conte 2 nell'interesse esclusivo dell'Italia e dei suoi abitanti.

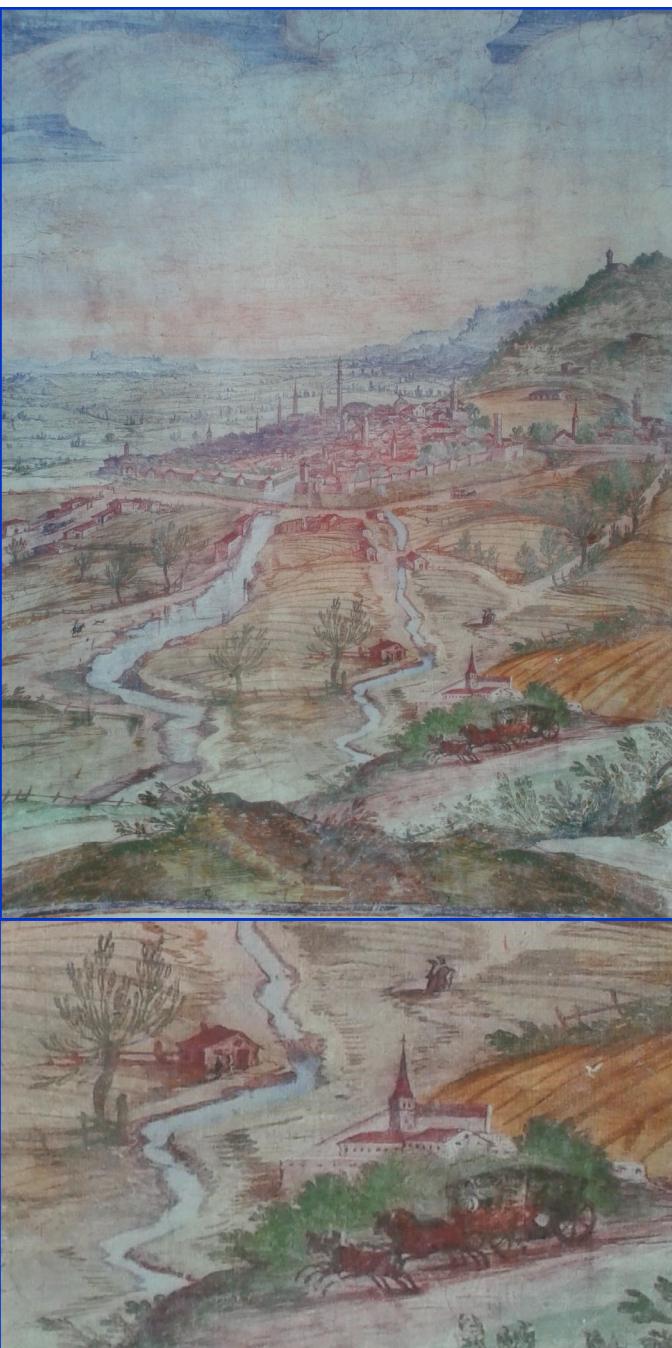
Cultura. Un affresco conservato nella sede istituzionale del Comune di Padova

Una immagine cinquecentesca di Vicenza e Maddalene

Sono numerose, tutte davvero speciali e al contempo diverse, le immagini che ritraggono la Vicenza dei secoli scorsi, ben riconoscibile dai tanti campanili e dalle belle mura merlate che cingevano la città, alcuni tratti delle quali sono ancora ben visibili ma non altrettanto ben conservate, come il tratto lungo viale Mazzini, le cui torrette sono avvolte da erbe rampicanti e delimitate da impresentabili reti arancione plasticate da cantiere. Chissà se prima o poi qualcuno si prenderà nuovamente cura di questo pezzo di storia nostrana che meriterebbe ben altre attenzioni.

Tralasciando questi inevitabili, amari pensieri, mi piace qui riproporre una insolita veduta di Vicenza, opera di un artista minore della seconda metà del Cinquecento, Lodovico Pozzoserrato, nome italianizzato di Lodewijk Toeput, nato ad Anversa o Malines nel 1550 circa e morto a Treviso tra il 1604 ed il 1605.

Questa raffigurazione di Vicenza è in realtà, un bell'affresco conservato, pensate, un po', a Palazzo Moroni, sede istituzionale del Comune di Padova. Spiegare da chi sia stato commissionato e perché si trovi proprio in quel prestigioso edificio, non è dato di sapere. E' talmente poco noto che neppure i funzionari dell'ufficio Cultura del Comune di Padova, da me interpellati lo scorso 24 gennaio, in occasione di una visita a quel palazzo, con difficoltà e soltanto dopo alcune telefonate ad altri colleghi, sono riusciti ad individuare la sala dove si trova questo affresco, ov-



vero la sala Gruppi Consiliari, dietro l'altra sala più importante del Palazzo, dove si riunisce il Consiglio Comunale patavino. E' ben conservato, perché, con ogni probabilità è stato restaurato in epoca recente. Ero a conoscenza di questa bella veduta da qualche anno, ma soltanto recentemente, grazie ai preziosi e precisi suggerimenti del prof. Luca Trevisan, sono riuscito a definire meglio la bella raffigurazione della nostra città. Raffigurazione che ha un particolare nient'affatto secondario e che mi ha affascinato ancor di

più. Infatti in basso, a destra, l'affresco riproduce una chiesa, o meglio, un complesso monastico: si, è proprio la chiesa e l'ex convento di Maddalene Vecchie, senza ombra di dubbio alcuno. Nel riquadro ingrandito, il particolare balza ancor di più all'occhio e lascia stupefatti: chiesa e complesso conventuale sono completati, con il campanile che sventra e tutte le costruzioni attorno ben definite. Considerato che il dipinto risale alla seconda metà del 1500 (Pozzoserrato, come abbiamo visto è nato nel 1550 ed è morto giovane, a cinquantacinque anni) possiamo con assoluta certezza affermare che l'intero complesso conventuale di S. Maria Maddalena era stato completato ben prima della fine del 1500, cioè circa 150 anni dopo l'arrivo a Maddalene dei frati Girolimini. Un tassello di storia locale molto significativo e altrettanto preciso. Come precisa è la considerazione che la veduta di Vicenza del Pozzoserrato è verosimilmente ritratta dalle altezze dell'attuale colle di Costabissara conosciuto come Le Pignare che permettono ancor oggi, appunto, di avere una visione similare del capoluogo berico.

Oltre a questa considerazione, l'altro particolare che non può sfuggire riguarda i due corsi d'acqua raffigurati: se il più grande è sicuramente il Bacchiglione, l'altro, più piccolo, altro non è se non la Seriola con almeno tre mulini riprodotti: esattamente come descritto nei testi storici consultati. Di più, nei secoli successivi, come ricordato da G. Battista Giarolli, i mulini aumentarono ancora di numero.

Gianlorenzo Ferrarotto

Tradizioni. Anche se ormai quasi dimenticata rimane una giornata speciale

La Candelora, festa della luce

Cade il 2 febbraio, esattamente 40 giorni dopo il Natale. È la festa liturgica della Presentazione al Tempio di Gesù, raccontata dal vangelo di Luca (2,22-40), e più conosciuta col nome di "Candelora" perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo luce del mondo come viene chiamato il Bambino Gesù dal vecchio profeta Simeone: "I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele."

Secondo la legge di Mosè ogni primogenito maschio del popolo ebraico era considerato offerto al Signore per cui dopo la sua nascita i genitori dovevano riscattarlo con l'offerta di un sacrificio. Contemporaneamente alla presentazione del bambino, veniva fatta la purificazione della madre come prescritto dalla legge ebraica: "Quando una donna sarà rimasta incinta e partorirà un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nei giorni del suo ciclo mestruale. L'ottavo giorno il bambino sarà circoncisso. La donna poi resterà ancora trentatré giorni a purificarsi del suo sangue. (...)

Quando i giorni della sua purificazione, per un figlio o per una figlia, saranno terminati, porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, un agnello di un anno come olocausto, e un giovane piccione o una tortora come sacrificio per il peccato. Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà l'espiazione per lei; così ella sarà purificata" (Levitico. 12).

E' l'ultima volta che nel Vangelo Gesù viene presentato bambino per cui con questa festa si chiudono le celebrazioni natalizie.

Mentre con la profezia di Simeone alla Vergine Maria ("anche a te una spada trafiggerà l'anima") si apre il cammino verso la Pasqua.

Anche la candelora come molte altre feste religiose, ha un'origi-



ne pagana.

Antiche popolazioni celebravano la "Festa del februatio" con riti propiziatori in cui venivano purificate le città dagli influssi dei demoni e da cui deriva il nome del mese di febbraio.

Una scrittrice romana, Egeria, vissuta tra il IV e V secolo, autrice di un *Itinerarium* in cui racconta il suo viaggio nei luoghi santi della cristianità, descrive il rito del *Lucernare* che veniva celebrato 40 giorni dopo l'Epifania e precisamente il 14 febbraio, durante il quale si accendevano tutte le lampade e tutti i ceri facendo una grande luce.

Anche questo rito assomigliava agli antichissimi *Lupercali* romani. I *lupercali* erano una festività romana che si celebrava nei giorni nefasti di febbraio, mese purificatorio (dal 13 fino al 15 febbraio), in onore del dio Fauno nella sua accezione di *Luperco* (in latino *Lupercus*), cioè protettore del bestiame ovino e caprino dall'attacco dei lupi.

Nella ricorrenza che si celebrava proprio in questo periodo con delle fiaccolate, i sacerdoti di *Luperco*, protettore del bestiame ovino e caprino, organizzavano due giorni di ceremonie

dedicate alla purificazione dei corpi per favorire la fertilità. Alla base di queste celebrazioni c'era dunque sempre l'idea della purificazione e della luce dei ceri.

Nel 492, su richiesta di Papa Gelasio I° i *lupercali* furono aboliti dal Senato Romano e furono sostituiti dall'attuale festa cristiana. Con il tempo la festa ha assunto carattere mariano facendo prevalere l'aspetto della purificazione della madre su quello del riscatto del primogenito: infatti la festa era chiamata "Purificazione di Maria".

La riforma liturgica, voluta dal Concilio Vaticano II° ha dato invece, centralità a Cristo come primogenito del Padre, rendendo così questa festa non più mariana, ma cristologica.

La "Candelora" resta comunque una festa di speranza e di apertura ad una luce nuova che annuncia la primavera ed il trionfo della vita.

Il giorno della Candelora è ricco di proverbi meteorologici e legati alla tradizione contadina, così dopo *San Sebastian ga la viola in man*, *San Vincenzo dala gran fredura* e i fatidici tre giorni della merla, in cui l'inverno gioca le sue ultime carte, arriva la Candelora per cui se ce sole *ala candelora dell'inverno semo fòra*; ma se piove e tira vento *dell'inverno semo dentro*.

Per tradizione dovrebbe essere il giorno in cui viene rimosso il presepio e tutti gli addobbi natalizi.

A Castelpoto, in provincia di Benevento, esiste un'antica tradizione: dalla notte di Natale fino al giorno della Candelora il Bambino Gesù viene esposto davanti all'altare maggiore per poi essere baciato l'ultima volta.

E domenica potremmo sapere se la primavera arriva presto o se avremmo ancora l'inverno per altri quaranta giorni.

Carla Gaianigo Giacomin

Tradizioni sempre vive. Il prossimo 14 febbraio è la festa di

San Valentino

San Valentino, la festa degli innamorati sta arrivando anche quest'anno. Cadrà infatti, venerdì prossimo. In tempi più andati faceva sognare soprattutto ogni giovane coppia in tutto il mondo.

Era una festa in cui ogni innamorato faceva del suo meglio per sorprendere il partner e le manifestazioni di affetto potevano

variare dai gettonati fiori o cioccolatini o, per i più abbienti, anche in regali davvero impegnativi e decisamente più costosi.

Il tutto pur di entrare nel cuore della propria fidanzata o del proprio fidanzato per imprimere in maniera indelebile il ricordo di una giornata del tutto particolare, unica, in cui si poteva sognare abbracciati, e ipotizzare un futuro assieme.

Oggi, questa giornata ancora definita degli innamorati, probabilmente non ha più la medesima

attrattiva di un tempo. Nelle coppie moderne, più aperte ed emancipate, valori e sentimenti sono cambiati: si boda sicuramente più al pragmatico, rinunciando in questo modo, a quel romanticismo che faceva battere forte il cuore quando fidanzato e fidanzata si dava-

nno appuntamento.

E' il prezzo dovuto alla modernizzazione e ad un nuovo pensiero ideologico,

aperto e incontrastato che appartiene alla maggioranza delle giovani coppie d'oggi.

Ma certamente il desiderio di tenerezze, di carezze, di baci anima ancor oggi tutte le coppie di innamorati, giovani e meno giovani. Effusioni che attraverso qualche pensiero differente in questa giornata particolare dedicata a S. Valentino ancora rivive negli innamorati di tutte le età.

E allora, a tutti, ma proprio a tutti coloro che si vogliono bene, un caloroso Buon S. Valentino!



Tempo di carnevale. Anche quest'anno tradizionale sfilata

CARNEVALE
dei Bambini al Villaggio del Sole

GRUPPO PARROCCHIALE FESTE DI S.CARLO - VILLAGGIO DEL SOLE

SABATO 22 FEBBRAIO 2020 ORE 14.30!

SFILATA IN MASCHERA ACCOMPAGNATI DALLA BANDA MUSICALE DI POVOLARO E DALLE SUE MAJORETTE!

PARTENZA ORE 14.30 DALLA CHIESA DI SANTA BERTILLA CON ARRIVO ALLE OPERE PARROCCHIALI DI SAN CARLO (VIA COLOMBO, 45 VICENZA)

RICCO BANCHETTO GASTRONOMICO!

QUI VI ATTENDERANNO:
GIOCHI PER RAGAZZI,
BABY DANCE, TRUCCABIMBI, SONFIABILI,
GAZEBO INFORMATIVO FIDAS DONATORI SANGUE...

IN CASO DI PIOGGIA L'EVENTO SARÀ SPOSTATO AL SABATO SUCCESSIVO

Ritorna puntuale anche quest'anno la tradizionale sfilata di mascherine che il Gruppo Parrocchiale Feste di S. Carlo del Villaggio del Sole ripropone per il Carnevale 2020.

La sfilata in programma per sabato 22 febbraio con inizio alle ore 14,30 partirà dalla chiesa di S. Bertilla accompagnata dalla Banda musicale di Povolaro e dalle sue majorettes.

L'arrivo è previsto presso gli spazi delle opere parrocchiali del Villaggio del Sole dove sarà possibile gustare tante leccornie tipiche del carnevale.

APPUNTAMENTI

dall'1
al 15 febbraio

► **Sabato 1 febbraio**, Bertesinella, teatro Ca Balbi, ore 21.00. *I figli? Un accidente*. Spettacolo teatrale di Franco Ferri. Libero adattamento e regia di Franco Picheo. Con la compagnia Arcadia di Torri di Quartesolo. Ingresso: intero € 8,00, ridotto € 4,00. Info e prenotazioni: 0444 912779.

► **Domenica 2 febbraio**, il Marathon Club ricorda la 46^ Marcia del Redentore a Povolaro di Dueville di km. 4, 8, 13 e 22.

► **Domenica 2 febbraio**, Vicenza, teatro S. Lazzaro, ore 16,30. *Il Libertino*. Spettacolo teatrale di Aldo De Benedetti. Con la compagnia Nautilus Cantiere teatrale di Vicenza. Ingresso: intero € 7,00, ridotto € 5,00. Info: 0444 323837.

► **Domenica 2 febbraio**, Costabissara, teatro Verdi, ore 17. *Robin Hood*. Spettacolo teatrale scritto e diretto da Angelo Lelio. Con la compagnia Il Gruppo del Lelio. Ingresso: intero € 7,00, ridotto € 4,50. Info: 0444 971564.

► **Sabato 8 febbraio**, Dueville, teatro Busnelli, ore 20,45. *Il bugiardo*. Spettacolo teatrale di Carlo Goldoni. Adattamento e regia di Paolo Marchetto. Con la compagnia dell'Orso. Ingresso: intero € 8,00, ridotto € 6,00. Info: 0444 040716.

► **Sabato 8 febbraio**, Costabissara, teatro Verdi, ore 21,00. *Tanto bordin par ninte*. Spettacolo teatrale con traduzione e adattamento in lingua veneta di William Shakespeare. Regia di Paolo Balzani. Con la compagnia Schio Teatro 80. Ingresso: intero € 8,50, ridotto € 7,00. Info: 0444 971564.

► **Domenica 9 febbraio**, Vicenza, teatro S. Giuseppe, ore 16,30. *Coppia aperta, quasi spalancata*. Di Dario Fò e Franca Rame. Ingresso: intero € 7,00, ridotto € 5,00. Info: 0444323837

Arrivederci a sabato 15 febbraio 2020